

ad eccezione del Consap che nella propria autonomia ha legittimamente esercitato il mandato conferitogli dai propri iscritti, appare evidente che, nell'assoluta mancanza di dialogo con i consigli intermedi e di base, i delegati del Cocer presenti alla riunione abbiano potuto esprimere solo ed unicamente le proprie singole opinioni personali —:

se corrisponda al vero quanto pubblicato sul sito web del delegato del Cocer dei carabinieri e, in caso affermativo se il Ministro della difesa non ritenga di dover intervenire per riaffermare con decisione l'indirizzo politico-amministrativo del proprio dicastero, mantenendo autonomia ed indipendenza rispetto alle sollecitazioni del Cocer dell'Arma dei carabinieri;

se corrisponda al vero quanto affermato nella nota dell'agenzia di stampa di cui in premessa e, in caso affermativo, se il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione non ritenga più opportuno rivedere la propria indisponibilità al dialogo con le indispensabili parti sociali, al fine di evitare il concretizzarsi di un'azione unilaterale senza precedenti che finirebbe, ad avviso degli interroganti, con il compromettere in modo irreparabile i superiori interessi dello Stato e dei cittadini. (4-05600)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DI PIETRO e PALOMBA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il contenzioso a carico dell'INPS costituisce il 25 per cento di quello complessivo nazionale e conta circa 300.000

nuove cause ogni anno di cui circa 150.000 riguardano l'invalidità civile (le giacenti sono circa 750.000);

la situazione è aggravata dalla forte disomogeneità tra carichi di lavoro e avvocati disponibili nelle aree territoriali, considerando che la maggior parte dei contenziosi si concentrano in tre regioni (la Puglia, la Campania e il Lazio);

nell'intento di risolvere la situazione, l'INPS ha ritenuto di:

non bandire alcun concorso per avvocati dal 2000;

utilizzare le varie autorizzazioni in deroga al blocco delle assunzioni per assumere altre qualifiche di personale (per lo più dirigenti);

ridurre progressivamente l'organico dell'avvocatura interna (da 445 a 405 nel 2005 e poi da 405 a 335 nel 2008);

non adottare i più opportuni provvedimenti amministrativi per far fronte alla inefficienza dell'azione amministrativa, soprattutto nelle tre regioni nelle quali si concentrano la maggior parte dei contenziosi;

destrutturare l'avvocatura interna;

procedere ad una progressiva esternalizzazione degli affari legali, o attraverso forme di domiciliazione, il cui costo annuo sarebbe per il 2009 di 9 milioni di euro più IVA e Cpa e per il 2010 di 15 milioni di euro, sempre più Iva e Cpa, oppure mediante affidamento diretto, con un eventuale deresponsabilizzazione;

per realizzare tale piano di riforma dell'Avvocatura, l'INPS ha emanato la determina commissariale n. 4 del 19 gennaio 2009 intitolata: « Linee di intervento finalizzate al contenimento ed al ridimensionamento del contenzioso giudiziario e amministrativo dell'area legale »;

in data 20 febbraio 2009, infine, il direttore generale dell'INPS ha emanato la circolare n. 25, applicativa della determina commissariale INPS n. 4/2009;

la determina 4/2009 non introduce strumenti né persegue fini realmente deflattivi del contenzioso dell'INPS, si limita a spostare l'accento solo sulla fase patologica giudiziale, che si vorrebbe risolvere mettendo mano alla ristrutturazione territoriale dell'avvocatura dell'ente, senza nessun accenno alle responsabilità ed alle cause del problema che si dice di voler risolvere;

lo scopo intrinseco della determina commissariale INPS n. 4/2009 sembra consistere soprattutto nella destrutturazione della articolazione territoriale dell'avvocatura INPS e nella consequenziale esternalizzazione del servizio legale dell'ente previdenziale;

la paventata esternalizzazione si manifesta, secondo gli interroganti, come una contraddizione in termini, in quanto diventa una concausa di ciò che, in teoria, vorrebbe contrastare e, lungi dal porre freno e rimedio al contenzioso dell'INPS ed ai suoi elevatissimi costi sociali, induce unicamente nuovi oneri economici e gestionali a carico della pubblica amministrazione;

la determina commissariale INPS n. 4/2009 non soltanto non identifica le linee di intervento da adottare al fine di arginare il contenzioso nelle sedi critiche (che da sole rappresentano il 70 per cento del problema), ma si prefigge di disarticolare la struttura istituzionale dell'avvocatura dell'INPS destrutturando persino le avvocature periferiche dell'INPS operanti in zone del Paese mai sofferenti o critiche provocando, in tal modo, criticità laddove non si sono mai registrate e, viceversa, ignorandole dove invece sono sempre esistite;

la prefigurata esternalizzazione della difesa legale dell'istituto previdenziale a favore di studi convenzionati del libero foro comporterebbe un impegno di spesa di 9 milioni di euro, per la sola azione di domiciliazione e tali somme potrebbero bastare ad assumere 150 avvocati a regime, se si considera che il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003,

relativo all'ultima assunzione, quantificava in 8.252.984 euro il costo a regime per l'assunzione di 92 avvocati;

si può affermare che la programmata soppressione delle avvocature territoriali del centro-nord costituisce una misura di dubbia razionalità, in quanto comporta l'eliminazione di un forte presidio di legalità;

occorre sottolineare come l'avvocato-dipendente dell'ente previdenziale, che opera sul territorio ed ha contatto immediato con esso, rappresenta invece il primo analista delle ragioni della crisi del contenzioso istituzionale e, nel contesto di un'avvocatura istituzionale rafforzata attraverso nuovi reclutamenti da effettuarsi tramite concorso pubblico e previo ricorso alle sinergie nell'ottica di un'avvocatura unica degli enti previdenziali, deve essere chiamato a nuove responsabilità costituendo l'«analista istituzionale» del contenzioso: se questa procedura fosse stata avviata per tempo, ciò avrebbe portato ad un più trasparente rapporto con i soggetti coinvolti a diversi livelli nel contenzioso dell'INPS;

in conclusione, ad avviso degli interroganti, la determina commissariale INPS n. 4 del 19 gennaio 2009 (e la relativa circolare applicativa n. 25 del 20 febbraio 2009) non scaturisce da una corretta analisi delle ragioni della crisi, per poter arrivare ad individuare gli strumenti adatti con cui intervenire, e le misure introdotte non sembrano porsi come rimedio al problema evidenziato, consistente nell'inflazione giudiziale concentrata principalmente in Campania, Puglia e Lazio, ma ne aggravano gli effetti —:

se il Ministro, alla luce delle considerazioni esposte in premessa, non ritenga di valutare l'opportunità di adottare iniziative tese ad una revisione di quanto disposto nella determina dell'INPS 4/2009 e della relativa circolare applicativa n. 25/2009. (3-00823)

Interrogazione a risposta scritta:

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro per la semplificazione normativa.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia del territorio, ha realizzato un'indagine sui fabbricati non dichiarati, investigando a partire dal 2007 con l'obiettivo di far venire a galla tutti gli edifici che non erano inseriti nelle liste del catasto;

per realizzare l'indagine l'Agenzia si è avvalsa dell'aiuto dell'Agea (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) con la tecnica dell'aerofotogrammetria, ovvero la sovrapposizione di foto scattate dall'alto con le mappe catastali;

la verifica è stata condotta in 24 province distribuite in tutta Italia e pari al 25 per cento della penisola;

nei tre anni di ricerche sono emerse 2.076.250 « particelle » con fabbricati « fuori mappa » con un potenziale fiscale di oltre un miliardo di euro;

è risultato che in prevalenza gli immobili urbani « fantasma », oggi accatastati, sono abitazioni (33 per cento), seguiti da magazzini (28 per cento), garage (23 per cento), fabbricati in corso di costruzione (6 per cento) e capannoni industriali o agricoli (10 per cento);

grazie all'accertamento sono stati già recuperati 192 milioni di euro di rendite catastali: 145 milioni derivano dagli accatastamenti di 262 mila immobili urbani e altri 47 milioni da adempimenti spontanei di oltre 147 mila fabbricati;

secondo il direttore, Gabriella Alemanno, gli adempimenti spontanei finora hanno interessato però « gli immobili più poveri (rendita catastale media per unità pari a 318 euro), mentre continuano a essere nascosti al catasto i beni immobili di un certo valore (rendita catastale media per unità pari a 553 euro) »;

molti di questi edifici sono abusivi e con l'emersione devono essere demoliti —:

con quali iniziative si intenda verificare su tutto il territorio nazionale l'entità di questo fenomeno;

in che modo si intenda verificare il ripristino della legalità rispetto agli edifici che risultano abusivi secondo le norme urbanistiche e sono quindi da demolire;

se non ritengano di rivedere la politica intrapresa di semplificazione in materia edilizia, onde evitare di incoraggiare comportamenti come quelli sopra descritti;

se non si ritenga utile al fine di contrastare il suddetto fenomeno l'istituzione di un osservatorio nazionale sul consumo di suolo. (4-05582)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ex boss della Sacra Corona Unita Vincenzo Stranieri, oggi 49enne, aveva 24 anni quando fu arrestato nel 1984 e, da allora, non è più uscito dal carcere dove sta spiando — secondo il provvedimento di cumulo pene emesso l'11 aprile del 2007 dalla procura generale della Repubblica di Taranto — la pena complessiva di anni 29, mesi 4 e giorni 3 di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, sequestro di persona a scopo di estorsione, estorsione ed altro (non sta scontando ergastoli, quindi, né ha condanne per omicidio);

già affiliato alla camorra di Raffaele Cutolo e passato alla Sacra Corona Unita di Pino Rogoli quando era già in carcere, Stranieri ha ancora un sospeso con la